

Quaderno della Gente di Mare, un'istigazione a vivere il blu

Alberto Coretti è l'autore di un riuscito libro-idea su carta d'alga e lavanda per Sirene Publishing che nutre lo spirito di chi crede che la salsedine "corroda la banalità della terraferma"



"Chi ha però deciso di leggere questo quaderno già sa che 'Gente di Mare' è una denominazione di cui la nomenclatura della Marina si è solo appropriata. Perché la 'Gente di Mare' appartiene alla categoria dello spirito. Ha a che fare col nostro modo di esistere, di sentirci vivi...".

Ecco, io in queste righe di Alberto Coretti, e in quelle che seguono in "Quaderno della Gente di Mare" (Sirene Publishing) in quel **"la salsedine corrode la banalità della terraferma", mi identifico, mi riconoscono. E ne "l'istigazione alla vita di mare", aderisco, complice.** "Al di là del destino che ci tocca in sorte, al di là della vita che ci siamo saputi inventare, essere Gente di Mare comporta vivere con un'altra intensità", scrive ancora Alberto, che spiega come il mare riesca a incidere sulla vita delle persone a cambiarne la prospettiva, anche negli aspetti quotidiani della vita. Ed è una verità sacrosanta, **perché il mare è uno stato d'animo, un modo di vivere, di parlare e di riconoscersi**, è il senso del blu che solo chi ha il privilegio e forse anche la condanna di averlo in sé riesce a comprendere fino in fondo.

Prendere in mano questo lavoro, "Quaderno della Gente di Mare", frutto della quarantena dice l'autore, è già un'emozione. Semplice, essenziale e per questo raffinato. La copertina in Favini Crush Lavender, che utilizza le fibre vegetali di scarto della lavorazione della lavanda, e la carta d'alga Favino Shiro Alga, sono un preziosismo sofisticato, ma anche etico. Le fotografie in bianco e nero, all'interno, d'antan e non, sono un altro piacere per chi si bea dell'immagine stampata. E poi, ovviamente, c'è l'idea e ci sono i testi. **Galleggiare, respirare, vedere, ascoltare... Sono azioni, riflessioni, citazioni della grande letteratura del mare che paiono essere suoni di una lingua madre.** Che parliamo da sempre. Che fa piacere leggere, che rischiarà.

Non aggiungo altro, perché è evidente che il "quaderno" mi è piaciuto e che spero di leggerne altri ancora. Sono un estimatore di "Sirene", il magazine che Alberto Coretti e Floriana Cavallo hanno ideato, curano e portano avanti. Quasi una rivista per iniziati, se non fosse che i numeri immagino e spero non siano quelli di un club ristretto. Ma di Gente di Mare, sì. Vela, surf, immersioni, tuffi, isole... Comunque di naviganti della vita, di chi deve avere qualcosa di blu addosso, di chi ha bisogno di guardare l'orizzonte e di spingersi oltre. Sono un estimatore di "Sirene", dicevo, e di tutto quello che ad esso è legato. E, di volta in volta, quando un qualcosa dalla rivista scioglie gli ormeggi, la accolgo sempre piacevolmente sorpreso. Perché in esso mi ritrovo immancabilmente tra Gente di Mare, inteso come spirito.

*** *Quaderno della Gente di Mare, Alberto Coretti (a cura di Floriana Cavallo, progetto grafico Marco Boldrini), Sirene Publishing, 112 + 4 pagine, edizioni in italiano e inglese, 20 euro, sirenepublishing.com*